

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato, in cronaca per ogni linea cent. 50. La firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi, reclami a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Cassa Centrale della Poste

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10.

La questione Cretese

La convocazione dell'assemblea nazionale ellenica e le voci di precipitosi armamenti da parte della Grecia hanno, d'improvviso, riacquizzato la cronaca questione d'Oriente.

Non sono né ristretti né di lieve epistola i rapporti commerciali che l'Italia ha nel Levante, in Turchia specialmente; epperò si spiega l'attenzione e l'interesse che suscitano anche qui gli avvenimenti che si vanno svolgendo in questione.

La questione specifica, di cui si tratta, non è, per fortuna, di quelle più gravi e minacciose, onde è nato il groviglio orientale; ma prudenza e previdenza impongono di impedire ad ogni costo che la scintilla dell'immane incendio si spargano, o, comunque, si propaghi a quel gigantesco deposito di polveri raccolte nei Balcani. Perché per ora, non si tratta che di una vertenza greco-turca, sul problema cretese; e in questa vertenza i grandi Stati europei, partecipi o meno che siano agli affari di Grecia, non hanno a non possono avere che un solo obiettivo: il mantenimento della pace.

Indubbiamente, più che i nuovi fondi votati per l'esercito e la marina dal Parlamento ellenico e, più che l'acquisto di torpediniere da parte della Grecia — onde la Turchia ha poco o nulla da temere per degli anni ancora — ciò che ha determinato il Governo ottomano a considerare quasi imminente il casus belli è stato il fatto della convocazione di una specie di Costituente, alla quale s'era — e forse non a torto — pensato che dovessero partecipare i rappresentanti di Crete. E, dato lo stato di animo dei cretesi e dei greci tutti e lo spirito bellicoso che predomina in quel piccolo mondo, non era difficile prevedere che da quell'assemblea potesse venir fuori l'unione dell'Isola di Minosse alla patria ellenica, con relativa cessazione di quella fazione giuridica e diplomatica a cui si riduce, in fondo, la sovrapposizione turca nell'Isola.

Se poi si pensi che la Grecia è ancora in balia della Lega militare e che era stata finora offerta all'ex presidente del governo cretese Venizelos la presidenza del Consiglio di Grecia, si dovrà riconoscere che gli allarmi turchi non erano poi veramente infondati.

Per fortuna il Venizelos ha avuto, più dei suoi compatrioti, il buon senso di rifiutare e, d'altra parte, il nuovo Governo greco è intervenuto subito col dichiarare che la convocazione dell'assemblea nazionale, tendente a risolvere questioni di carattere interno, anziché nuocere, giovava alla pace, perché allontanava l'eventualità di elezioni generali, onde i cretesi si riconossero autorizzati ad eleggere i loro rappresentanti alla Camera greca.

E se le cose stanno così, la situazione può dirsi rischiarata.

Ma se così non fosse, il compito delle quattro potenze protettrici è nettamente delineato: esse debbono intervenire energicamente e, ad ogni costo, impedire tra la Turchia e la Grecia una guerra che potrebbe propagarsi e divampare nei Balcani. Apparentemente l'azione di tal genere potrebbe sembrar diretta a soffocare, sia pur temporaneamente, il principio di nazionalità ellenica; ma, nel fatto concreto, per l'invincibile trionfo delle armi turche, essa si risolve in un'opera di salvazione. Le potenze protettrici, insomma, devono — come dice felicemente il Temps — salvare la Grecia e Crete, anche loro malgrado, partendo dal concetto di evitare all'Europa il pericolo grave di trovarsi immischiata in conflitti orientali più vasti.

E poiché se questo punto — si desume chiaramente dal contegno di tutta la stampa europea ispirata — i gabinetti delle quattro potenze protettrici concordano pienamente, si può ritenere che la pace non sarà turbata, anche se fosse necessario un nuovo sbarco di contingenti internazionali a Crete, e che i primi a non volerla turbare finiranno con l'essere i greci e i

cretesi, costrette, come saranno, a difendere ogni avventatezza annessionista ed ogni voluttà bellicosa.

Un colpo di testa sarebbe stato possibile e sarebbe stato fortunato se fatto al tempo in cui l'Austria si annetteva la Bosnia e la Bulgaria si costituiva a regno. Ma i greci non erano preparati e s'illusero di ottenere tutto per via diplomatica.

Non sono stati, è vero, compensati della loro lodevole prudenza; ma il momento buono è passato. Ed è assai difficile che torni in avvenire. La Turchia con la libertà e la costituzione si è come immunizzata contro le bramosie voglie dei vari Stati, grossi e piccoli.

DA ROMA

Il sottosegretario alle Poste

Stando alle voci che corrono negli ambienti politici, nel Consiglio dei ministri di ieri sera l'on. Sonnino avrebbe comunicato agli altri suoi colleghi la intenzione di chiamare l'on. Calisse al posto di sottosegretario alle Poste e Telegrafici, vacante per le dimissioni dell'on. Maury. La notizia ha fatto qualche impressione nell'ambiente politico parlamentare, giacché l'on. Calisse, deputato di Civitanova, è noto come rappresentante dei clericali.

L'on. Daneo e i professori pareggiati

Il ministro dell'Istruzione on. Daneo, ha ricevuto una commissione di professori di scuole paragonate, accompagnata dal presidente dell'Associazione Nazionale fra i professori pareggiati, prof. Gasperoni, il quale ha esposto minutamente al ministro i voti antichi e recenti della classe. Il Giornale d'Italia dice che il ministro ha riconosciuto la gravità e la giustizia della questione, e nell'interesse della cultura nazionale, ha promesso di studiarla a fondo ed in modo risolutivo.

La legge sull'avanzamento

Il ministro della Guerra gen. Spingardi sta preparando, fra gli altri, un progetto di legge per modificazioni alla legge sull'avanzamento. Nello stesso si comprende quella della promozione eccezionale prevista dall'art. 25 della legge sull'avanzamento in vigore.

Per il fucile automatico

Da alcuni giornali si è espressa l'opportunità che la Commissione di inchiesta sull'esercito, ostenda le sue indagini al contratto relativo al fucile automatico, per il quale l'amministrazione militare ha pagato un milione.

La sottocommissione amministrativa ha però già da tempo fatto questo studio ed anzi ha già licenziato la relazione che sarà presentata alla commissione plenaria in una delle sue prossime adunanze.

L'Austria, i porti adriatici

e il canale di Corinto

Il danno per l'Italia

Il ministro del Commercio austriaco ha in esca un progetto che avrà una grande importanza sullo sviluppo dei porti adriatici e del commercio della Austria nel Levante. Scopo del disegno di legge è quello di stabilire un servizio rapido col Levante, aumentando la velocità dei piroscafi addetti al traffico, rendendo navigabile il canale di Corinto. Così il viaggio da Trieste a Costantinopoli sarà abbreviato — con grande danno del commercio italiano — di quattro giorni. Le merci sbarcheranno nel Levante con rapidità, ma anche i passeggeri abbrevieranno il loro tragitto dall'Europa occidentale al Levante.

Scambio dei vaglia

tra l'Italia e la Turchia

È stato istituito il cambio dei vaglia internazionali tra l'Italia e la Turchia. Non è ammesso lo scambio dei vaglia internazionali telegrafici, né lo scambio di consegna per espresso. Il porto massimo di ciascun vaglia oneroso in Italia è fissato a lire 500.

zozzina montaniana; andando avanti e indietro per la camera, con gran rumore; affacciandosi ogni tanto alla finestra per scambiare qualche parola con la comare o con il passante; e infine uscì, gridando ai figliuoli, in modo che udissi anche il marito:

— State quieti. Vostro padre ha bisogno di dormire stamane; non lo disturbate.

Mezz'ora dopo tutti sapevano in paese che Gio Batta quella mattina era rimasto a letto oltre l'ora solita. Perché, quand'egli, ben raso, mutato di biancheria e di abito, pettinato e lustrato, lo scarpe, ugh, sulla via e andò a fumare un sigaro toscano, per economia, ben umettato, sul sagrato della chiesa, non vi fu nessuno che volesse rinunciare al piacere di udire

L'AVIAZIONE IN FRIULI

Le prime prove di un nuovo Monoplano e di un nuovo Aviatore a Remanzacco.

Chi è l'aviatore

L'aviatore che ieri ha tentato, sulla prateria del Torre, nei pressi di Remanzacco, le prime prove di un monoplano preparato e costruito con capitali in parte friulani è Omero Bacchiaga di Mestre, un giovane intelligente e studioso di aviazione che possiede in Padova un laboratorio di oggetti sacri. Il Bacchiaga ha costruito già due altri apparecchi del genere, diciamo pure del Velivolo, uno dei quali sul tipo del Santos Dumont, ma l'ultimo, provato ieri, è quello nel quale egli ha praticamente riunito le applicazioni tecniche delle ultime esperienze d'aviazione.

Il tipo del monoplano

Il monoplano, osservato così a colpo d'occhio nei dettagli apparso costruito con un'estetica che sorprende. È snello, proporzionato, armonico, tutto lucido in ogni parte come un mobile di lusso. Ha otto metri di larghezza e otto e mezzo di lunghezza ed è messo in movimento da un motore Anzani 25 cavalli H. P. del genere di quello usato dal Blériot nella traversata della Manica.

Osservato superficialmente può apparire un monoplano sul tipo di Demoiselle, un poco più grande e completo, oppure del tipo Blériot, ma più piccolo e più semplice. Osservato invece d'avvicino si fa notare subito per sostanziali novità e di forma e di tecnica della cui opportunità si potrà giudicare a prove compiute. Esso ha quattro piani di profondità che permettono all'aviatore di abbassarlo a suo piacimento e di elevarlo evitando il movimento di beccheggio. I primi due non sono collocati davanti alle ali, come in tutti i monopiani costruiti fin qui, ma sotto di esse; gli altri sono collocati dietro i piani stabilizzatori, di qua e di là dal timone.

L'aviatore si inclina e si raddrizza a suo piacimento mediante due volanti che ha a portata di mano. L'elica, di faggio, ha la lunghezza di due metri e dieci centimetri; un passo di un metro e trenta e dovrebbe compiere 1500 giri al minuto.

Questo, in termini forse un po' troppo generali il tipo del monoplano Bacchiaga, nel quale fu osservato anche da parte di tecnici e di studiosi di questi apparecchi, il difetto, se difetto può chiamarsi, di avere, sui davanti le ali troppo orizzontali e diritte.

I preparativi per la prima prova

Fin da sabato si cominciò a dar mano al montaggio della macchina, alla riparazione dei pezzi che si manifestavano difettosi, alla preparazione per un primo esperimento. Diversi operai e lo stesso costruttore lavorarono tutto sabato e tutta la mattina di ieri, circondati sempre da una folla di curiosi che in permanenza occupava il prato sul quale è costruito l'angar.

Ieri a mezzogiorno i preparativi terminarono felicemente e si stabilì di fare il primo esperimento nelle prime ore del pomeriggio.

La sua bocca come stava e perché quel giorno era rimasto a letto fino a sole alto:

— Sto bene, sto bene — aveva risposto Gio Batta — grazie; i pensieri della notte, poi una certa storia, un certo progetto, tante cose, insomma, tante cose non mi hanno fatto chiudere gli occhi prima di bruciarmi. Ma sto bene, sto bene, grazie dell'interesse, grazie, non credevate, grazie mi confondete, mi commuovete, grazie; non ho parole... Sentite, io dico a voi perché se che persona siete; perché ci conosciamo da bambini; perché potete darmi un parere, voglio che mi dia un parere; un parere da amico, da voi eh, però, francamente, in poche parole, come se fossimo fratelli. Oh ho pensato tutta la notte; tutta la notte

Il primo esperimento

Nonostante che l'aviatore Bacchiaga abbia cercato di divulgare meno che era possibile la notizia degli esperimenti che si sarebbero fatti dopo pranzo, esperimenti intesi più a provare il funzionamento della macchina e ad affiatarsi con essa l'aviatore che a tentare un volo vero e proprio, nel pomeriggio crebbe la folla sui prati del torre.

Vi ci raccomandiamo anche noi, se non nella certezza, nella speranza di assistere ad una volata, anche breve.

Una giornata calma e piena di sole, della più bella che l'inverno sia qui ci abbia dato, favorì il concorso del pubblico e diede fiducia all'aviatore.

Qualche minuto dopo l'una pomeridiana ecco Bacchiaga salire sul suo seggiolo; esperimentare il funzionamento timone; dei piani di profondità, anteriori e posteriori, mettere in movimento il motore; lanciarsi.

L'elica gira con una velocità che non raggiunge i millequattrocento giri al minuto, tuttavia il monoplano vola rapido e leggero sul terreno soffice, e piuttosto anfrattuoso, e percorre un centinaio di metri. Quando sta per alzarsi e la parte posteriore già si leva dal suolo e si libra ondeggiando lievemente nell'aria ecco comparire innanzi alla macchina un ostacolo. L'aviatore cerca di evitarlo, ma vi riesce solo in parte e non può evitare di investirlo. I rami d'un'alberello che è l'unico della spaziosa prateria battono con violenza contro l'ala sinistra del monoplano e fanno uno squarcio nella tela e spezzano un sugherone.

Il monoplano è fermato istantaneamente. L'aviatore ne discende, esamina le rotture e con gli operai che lo hanno aiutato nella costruzione da mano a riparare in maniera provvisoria ai guasti.

Passano due ore interminabili e quando si è finito e si gira l'aeroplano per farlo lontano dall'albero e tentare la prova, ecco la ruota sinistra torcersi nel mezzo. Anche questa riparazione assorbe molto tempo. Quand'è finita, un vento della velocità di una decina di metri al secondo consiglia a Bacchiaga d'aspettare, per tentare la prova, che cessi. Ma passa un'altra ora e il vento è cresciuto. Vibrano le ali della macchina all'urto di esso, quasi manifestino l'impatienza di muoversi. L'aviatore si decide e nonostante che non sia padrone ancora dell'apparecchio vuol tentare anche col vento la prova.

Si rimette in moto il motore che non agisce con molta regolarità e si tenta. Sul più bello si ha una panna che obbliga ad una nuova ripresa la quale finisce con una nuova panna e la rottura di un bulone dell'elica.

Per oggi — dice Bacchiaga — non si fa più nulla. A un'altro giorno si è fatto tardi e il pubblico che è stato in piedi quattro ore si affretta a lasciare il prato, mentre gli operai riportano nell'angar l'aeroplano.

Si è fatto tardi e il pubblico che è stato in piedi quattro ore si affretta a lasciare il prato, mentre gli operai riportano nell'angar l'aeroplano.

ci ha pensato e ho finito col decidermi mezzo, cioè ho deciso, deciso, adesso, deciderete voi, mi direte il vostro parere, mi incoraggerete, perché di coraggio avrò bisogno; di molto coraggio e dell'appoggio di tutti gli amici. Ma guardatevi dal non dirmi, dopo, tutto quello che pensate; dal rifiutarmi il vostro appoggio. Io ho pensato, dunque, che la vita è bella ed ha valore solo quando se la mette a frutto come un campo o come un capitale o come una casa o come quello che volete. Io ho quarant'anni e so ormai quello che pensare della vita del nostro paese. Vita troppo vecchia, vita troppo comune, troppo lontana da quella del gran mondo ora si pensa, si studia, si lavora, si progredisce o si impara a valore qualche cosa ed a

VARIETA

Quanto pesa un miliardo

Un miliardo pesa in argento 5 milioni di chilogrammi: in oro 822.580 chili; in fogli da mille 1780 chili; in fogli da cento 11.500 chili. Per trasportare questo miliardo, considerate che un uomo possa portare un peso di 100 chili occorrerebbero, se in fogli da mille, 19 uomini; in fogli da cento 115 uomini; in oro, 3225 uomini; in argento 59.000 uomini. Un miliardo in biglietti da mille forma una pila alta di 200 volumi di 500 pagine ciascuno. Dispensando un miliardo in fogli da mille, si può percorrere una distanza di 250 chilometri. Calcolando che un piroscafo porti la media nulla, tonnellate, per trasportare un miliardo in rame occorrerebbero mille piroscafi.

Scherzi

Lave sul fa de' sere,
La luna piena,
Gin' biondo e strigoliz,
Pe' gnotti aspre,
A pittura la fiere.
Za l'ora il ruggin!
S'è pe' tavole:
A' la sordide
A' la sordide
Dij che il on' y d'ni.
Lente, lontan, la n'ble
D'una prete
Mure, a piano, dal bos,
Strepit in gl'ie,
Jacou spitta, Mania.
Languis i voi al ol,
J' si perdin
Era oco ligio di stes,
Oco ormai l'oviti
Lontan a mil a mil.
Lune dal col ruggin,
Parco, se p's
Tu puerle via pe' gnotti,
E al mod' tu dia,
Cheat on' noll' ai oidiere?
Son n'f... No, j' l'ind' b'
... Mi col' il c'...
Niente m' ven, cor
Se no j' mar...
... Ma no, no po' f'...
Chale c' si accen...
Chave lunete,
Dimi se pio, lontan
La me N'quie...
... Un'p'bra! E j' a' s'p'...
— Sei jo, N'p'... ben me!
Ven c' curati,
Ven p'ce il to chat sul pett
Dai to Minut
Che prest' ai mar par te.
I bief chavai di l'ortie
Ti uel bagnà,
J' l'anime che val
Nine, ven c' l'
Di par amor son l'arimite
— Baciati, v' a' d'...
— Dio, hai falat!
Passa uno l'oro saure
Come il probat.
Pensati, a l'ore un frati!
Ma Min no' si s'...
Far quel p'ce;
Di fati, dopo miezz'ore,
Tall'ombra al ort
Di vele alia g'...
L'al' f'j une sorpre...
Piano piano, v'ien j'
S' l'orio, la ciapp in braz,
La lusse... o' che
Pe' trasportà lo ofeg,
A uria, che l'uzarene,
Come una st'ie
A si metò. L'al' m'le
E s'chump'v'e,
Cui d'le mai? So none.
Buccanarin ha l'at'is
Sore il Fril!
Ma subit a d'arm!
Lis parò un n'ill
Pensand ch'an d' di b'ietis.

Dopo il caffè

— Con una sola eccezione, tutte le cose nelle quali io ho investito del denaro sono andate in aria.
— E quale fu l'eccezione?
— Un'areoplano.

Cattedra Ambul. Prov. d'Agria.

— Io questi giorni si tengono conferenze agricole a Silvelia, Barbanò, Domagnina, Salino, Casanova, Portogruaro, Feletto Umberto e corso speciale ad Udine.

IN PLANIS

Casa d'affiliare, con 7 ambienti, cortile e orto. Per trattative rivolgersi a sig. Fattori Francesco «Trattoria Bagnoli» Via Savorgnana.

pesare sulla bilancia del destino del mondo. Io quasi quasi starei per dire, che noi viviamo qui una vita inutile e ridicola. Noi siamo chiusi in una gabbia che rende inutili le nostre ali, se li abbiamo. Ma noi siamo ancora questa gabbia, fatta di seppi, di fucili, di tanaglia dal mondo; seppia che queste molitraghe che ci tolgono la vita del piano ora corrono le ferrovie, ora vola il telegrafo, ora si vive grandemente e fortemente e si ricrea il proprio delle fatiche che si fanno. Non è vero che la sfacceremo questa gabbia? Sì? bene!

(Continua)

13 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTÀ ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

— Rubiconda, Rubiconda, il consiglio di lasciarla stare.

Il consiglio, dato invero con voce di comando, rabbonì la signora Rubiconda a segno da farlo immediatamente rinunciare al tentativo di costringere il marito a non essere più poltrona del solito.

Si vesti in fretta dei suoi abiti migliori da festa, cantarello una can-

CRONACA PROVINCIALE

Segnacco

5. — **Assemblea della Cooperativa di consumo** — I Soci della Cooperativa di Consumo sono convocati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel giorno 20 Febbraio, ore 10, nel locale del sig. Bernardi Agostino, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Letture ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente;

Rapporto del Cons. d'amministrazione sull'esercizio dal 1. ott. al 31 dicembre.

Relazione dei Sindaci;
Discussione ed approvazione del Bilancio dell'esercizio dal 1. Ott. al 31 dicembre 1904.

Provvedimento sul continuare l'esercizio, o scioglimento della Società;
Nomine delle cariche sociali, per l'anno.

Proposte varie;

Data l'importanza dell'ordine del giorno speriamo che non verranno mancare. Mancando il numero legale in prima Pottavo, giorno dopo sarà valida con qualunque numero di presenti.

Faletto Umberto

6. — **Una festa da ballo dove chiudere per timore di disordini.** — Ecco come stanno i fatti del concorso di maschere qui indetto dal proprietario del Leon D'Oro nel giorno di Giovedì Grasso.

Si presentarono al concorso cinque coppie.

La prima, composta di due uomini era vestita di bianco e per consenso generale non era meritevole di premio.

La seconda, composta di due donne non attirò l'attenzione di nessuno perché mascherate con degli impermeabili.

La terza composta di un uomo e di una donna era interessante.

L'uomo vestiva da ufficiale, la donna di un bell'abito di seta.

La quarta, composta di due donne vestiva elegantemente di bianco.

La quinta, composta di un uomo e di una donna era pure interessante e pulita.

Dopo le undici il proprietario dell'osteria chiamò cinque persone che si trovavano nella sala e le invitò a formarsi in commissione per assegnare alla coppia più bella di maschere il premio di un anello d'oro.

Le persone invitate aderirono e esaminare le maschere diedero due voti alla terza coppia (quella cioè dell'ufficiale e della maschera di seta) e tre voti alla quarta, quella composta di due donne vestite di chiaro.

Non piacque questa decisione della Commissione alla quinta coppia che pure era abbastanza ben messa e nacque un certo rumore che consigliò il proprietario del Leon D'Oro a chiudere ballo e osteria prima di mezzanotte.

Palmanova

Del veglionismo pro «Banda cittadina» — Straordinariamente affollata anche ieri notte la sala del teatro «Gustavo Modena» per il gran Veglione dato a beneficio della nostra banda.

Molto ed eleganti le maschere: assai notati due ricchi costumi: Italia ed Inverno, vestiti con molto brio da due vivaci e note signore della città.

Le danze incominciarono intorno alle ventidue, si protrassero animatissime fino dopo alle sette di stamano, mentre applausiva l'orchestra di Udine diretta dal sig. Blamich.

A rendere anche più animata la veglia, gli organizzatori avevano destinato una ricca alzata per dolci per la signorina che nella serata avesse ricevuto un maggior numero di cartoline.

La fortuna toccò alla ballerina signa Gioia Tani, la quale insieme con la soddisfazione d'essere stata considerata la regina della festa, si recava a casa un gradito e reale ricordo.

Ma di solito in queste serate dove si raccoglie tanta gente eterogenea, si lamenta sempre un qualche incidente. Infatti stamane i carabinieri arrestarono certo Rizzari Bersani per aver insultato durante la notte il vigile urbano signor Antonio Rasio.

L'intervento d'aggravi intorno alle otto e mezzo, di onde, dodotte le forti spese, si calcola che duecentocinquanta vadano a beneficio della Banda cittadina.

Paularo

3. **Conferenza** — Il dottor Ernesto Piemontesi del Segretariato della Emigrazione di Udine, come precedentemente aveva annunciato, tenne ieri alle ore quindici in una sala del capoluogo, una conferenza sul tema «Organizzazione degli Emigranti».

Il numero oratore parlò ascoltissimo ad un numeroso uditorio e fu ripetutamente applaudito.

«Finita la conferenza il dott. Piemontesi ebbe i ringraziamenti da tre emigranti infornati a cui il segretario fece liquidare dalle casse il loro avere.

Diede infine schiarimenti alla vedova del povero Linussio di cui misoramente schiacciato da un grosso tronco di abete lavorando in un bosco dell'Ungaria, e a un certo Unfer Gabriele pure di qui che ebbe la disgrazia in Settembre di perdere un occhio in causa di una scheggia, stramazando degli abeti nel bosco di Moggio con la ditta Salmaso.

Per la vedova Linussio o per l'Unfer il Segretariato è molto occupato e spera in breve che possano riscuotere quanto loro aspetta.

Quest'anno i nuovi iscritti al benemerito segretariato superano quelli degli anni passati, però è doloroso il dirlo non arriveranno a 50 per poter formare la desiderata sezione.

Cividale

3. — **Il veglionismo** — Ieri al Sociale ebbe luogo il veglionismo promosso dalla Società Operale e combinato coll'Unione Agenti.

Per l'unico della stagione in teatro, non può dirsi straordinario. Vi fu un bel concorso, ma poca animazione, vale a dire serlo, più del bislago; si trattava proprio nome di ballare.

I ballabili del maestro Faza piacquero, e vennero bissati tutta la notte.

Dopo il riposo, da opposita giuria, si assegnò i premi. Il primo ad una elegante *Rocché*; il secondo a due perfette *giardinere*, ed il terzo a tre ricchi costumi *sifiani*. Le altre maschere lasciavano a desiderare.

Abbiamo invece, notato bellissimi abbigliamenti muliebri.

La complessa bene, ma non benissimo.

Conferenza alzata — Alle 14 d'oggi doveva parlare la propagandista Angolina Balabanof, sul tema «L'emancipazione del proletariato». Invece, poche ore prima, telefonò che non veniva.

Concerto — E' annunciato un concerto vocale-instrumentale, pro patronato ecclesiastico, per il 6 marzo p. v. — salvo errore.

Tandem — Finalmente pare rivolta la grave questione per il riatto del sagrato del Duomo. Sabato scorso, l'illustre architetto D'Aronco ha presentato in Municipio il suo progetto, che incontrò il favore di quanti lo esaminarono. Dicono che verrà esposto al pubblico.

Tassa sui cani — Un manifesto del Sindaco avverte che con ieri è andato in vigore il nuovo regolamento sui cani.

Veglione di chiusa — L'ultimo di Carnevale avrà luogo un veglione mascherato nella sala del «Friuli» con la valente orchestra Bertossi.

Note di taccuino

La FUNZIONE CIVILE del GIORNALE

Un giornale berlinese è alle prese con un industriale, per un articolo descrittivo sopra una mostra macchinaria, ritenuto indegno e lesivo dell'onore della Casa. E' questo un bel ritrovato per farsi della *reclam* a spese degli altri.

Non so che cosa decideranno i giudici berlinesi. So che, questa medesima vertenza, in terra d'America ove l'interpretazione di un articolo di giornale può avere il valore commerciale di un buon giuoco al rialzo, i giudici darebbero, forse — e senza forse — ragione all'industriale.

In Europa si può ancora sperare che il senso della intima funzione civile del giornale non sia travolto.

Quel grande giornalista che è stato l'inglese Greenwood ha scritto: «Il giornale che non sia inessato non è un giornale».

Questa sentenza, che potrebbe apparire un'iperbole della caratteristica maggiore del giornale è profondamente vera. Se un giornale potesse essere fedelissimo, compassato, equo e profondo sarebbe una gran bella, ma noiosa, ma pedante, ma insopportabile cosa. Sarebbe un trattato di filosofia di arte, di legislazione, di tecnica di tutto quello che volete, ma resterebbe per sempre una cosa senza palpito di vita, senza forza combattiva senza efficacia educativa. Poiché la funzione civile e il successo del giornale sta, dirò così, nella sua leggerezza, nella sua superficialità, nelle sue... cantonate. Il giornale è divenuto grande ed ha preso il posto del libro per queste sue qualità, che il libro non può avere e che rinnovano l'acidità del pubblico; suscitano la discussione; creano e rispecchiano e incalzano la vita moderna.

Plekwiok.

CRONACA CITTADINA

Nel nostro mondo bancario

Assemblea

della Banca Popolare Friulana

Ieri nei locali della Banca Popolare ebbe luogo alle ore undici l'assemblea generale ordinaria dei soci col intervento di trentadue azionisti rappresentati N. 8511 azioni.

Presiedeva il Presidente del Consiglio avv. cav. L. O. Schiavi, il quale dopo aver dichiarata valida l'assemblea ed incaricato di fungere da scrutatori ed incaricati Orler Francesco e Zamparo Giuseppe diede la parola al direttore cav. Omero Locatelli per la lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione.

Il cav. Omero Locatelli incominciò col riferire che l'esercizio 1904 acquistava una speciale importanza per l'avvenuta emissione di duemila nuove azioni in aumento del capitale e della riserva, aumento che portò il patrimonio della Banca da L. 4.478.000 a L. 1.017.500.

Soggiunse che nella precedente relazione si spiegava l'opportunità della nuova emissione a maggiore garanzia dei depositanti e informa sull'esito felice dell'operazione, esito che senza deprezzare il valore commerciale delle azioni, salvaguardò gli interessi tanto degli azionisti che hanno, come di quelli che non hanno optato.

L'andamento dell'Istituto continua sempre buono ed il fatto che alcune operazioni d'impiego non presentano nel confronto coll'anno precedente maggiore sviluppo, afferma con evidenza l'intendimento di procedere con passo misurato come in passato, nonostante l'aumento del capitale.

Nel limiti del possibile furono condurre le industrie del nostro paese come si aiuteranno quelle che sorgessero in seguito, purché diano garanzie speciali, indipendenti dal loro andamento, che spesso può essere turbato da crisi, come proprio quella che in questo momento attraversa l'Italia.

Nè il momento andrebbe impedito di raccogliere nuovi frutti che già guadagnano alla Banca la considerazione del pubblico ed il gradimento dei soci.

Passea quindi in rassegna le risultanze dell'andamento, confrontandole con quelle dell'esercizio precedente, illustrando in special modo gli aumenti dei depositi e del portafoglio.

Accennò ai rapporti della Banca con gli altri istituti, mettendo in prima linea la Banca d'Italia, dove si ebbero tutte le agevolazioni e le migliori cortesie anche da parte del nuovo Direttore della succursale Udinese, che volle nei riguardi della Banca Popolare Friulana continuare i vincoli cordiali del suo predecessore.

Col dichiarare che il bilancio in presentazione è alieno da qualsiasi partitella doppia, perfettamente chiaro e tale da rassicurare i depositanti e gli azionisti in qualunque eventualità, chiude la relazione portando un mesto saluto alla memoria del dott. Adolfo Mauroner che fu per sette anni Presidente della Banca.

Alla relazione del Consiglio segue la relazione dei Sindaci, letta, dal cav. Giorgio Marchesini il quale dice che la crisi che ha colpito il mondo commerciale ed industriale negli anni precedenti non è del tutto cessata, ma che però la Banca Pop. Friulana, ha potuto, grazie le sue solide energie, continuare la sua vita normale, anzi avere la prova del suo alto credito col facile e pronto collocamento della duemila azioni emesse in aumento del capitale sociale.

La fiducia pubblica deve mantenersi costante per un istituto amministrato e diretto con savio e prudente criterio.

Attestando la realtà degli utili conseguiti il Cav. Marchesini propone il seguente ordine del giorno:

L'assemblea generale degli azionisti approva il bilancio per l'esercizio 1904 in L. 13.099.225,03 tanto in attivo che in passivo e delibera l'erogazione degli utili in L. 80571,20 come segue:

Alla riserva	L. 22500.—
Agli Azionisti	» 50000.—
Al Consiglio d'Amministrazione	» 12000.—
A disposizione del Consiglio per gli impiegati e beneficienza	» 4700.—
Saldo utili	» 471.29

Totale L. 90571.20

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità astenuto il Consiglio d'Amministrazione.

Prima di passare alla nomina delle cariche sociali, il socio cav. Leonardo Rizzari dice che sente imperioso il dovere di porgere un ringraziamento al Consiglio alla Direzione ed agli impiegati tutti per la costante e prudente loro opera a favore della Banca, che generalmente e giustamente è considerata una delle migliori istituzioni cittadine.

Lo ringrazia il cav. L. O. Schiavi a cui piace rinnovare il plauso agli impiegati con vive parole d'entusiasmo per il servizio che prestano.

Le nuove cariche: a Consigliere vengono eletti Cappellani avv. cav. Pietro,

D'Oderico Giuseppe, Marcotti ing. Raimondo, Miceli Francesco, Ronchi comm. Gio. Andrea.

A Sindaci effettivi: Cuoghi Luigi, Marchesini prof. Giorgio, Marioni rag. Gio. Batta.

A Sindaci supplenti: Rubbazzar dott. Otello, Giacomelli dott. Guido.

Assemblea

della Banca Cooperativa Udinese

Ieri alle ore 10.30 ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei Soci nei locali della Banca.

Intervenuti 52 soci.

Dichiarata legale l'assemblea, il Presidente prima di incominciare la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, pronunciò affettuose parole in memoria dell'ex cassiere, sig. Enrico Cosattini immaturamente strappato all'affetto dei suoi cari.

Propone d'inviare condoglianza alla famiglia.

L'assemblea unanime approva. Il Presidente fa quindi lettura della relazione finanziaria-morale del Consiglio d'amministrazione, nelle quali si constata le condizioni sempre più floride dell'Istituto.

Del bilancio 1904 presentato togliamo i seguenti estremi:

Aumento di N. 618 azioni. Capitale riserva aumentato di L. 28.335.10.
Portafoglio aumentato di L. 1.280.000.
Depositi aumentati di circa L. 500.000.
Gli utili netti salirono a L. 44.775.95, per cui fu possibile dare un dividendo di L. 9.800,00 sul valore nominale delle azioni, corrispondente al 60/100 sul valore odiero.

Commemorandosi con l'esercizio decorso il XXV anno di fondazione dell'Istituto, il Consiglio propone una straordinaria elargizione di Beneficenza in lire 2000.—, oltre quella competente con gli utili dell'esercizio in lire 1539,33.

La relazione conclude rilevando l'operata e sperata opera del sig. Direttore; l'intensa, affezionata ed intelligente opera del personale tutto, e ricorda infine con deferenza particolare il cassiere sig. Braido e il fattorino De Stallis, i quali figurano impiegati dell'Istituto, cui, a nome del Consiglio, rimette una medaglia d'oro.

Viene data lettura della relazione dei Sindaci, i quali confermano lo splendido andamento dell'Istituto.

In essa si tributa al Consiglio d'Amministrazione i più vivi elogi per i risultati ottenuti e per l'attività spiegata.

Conclude invitando l'assemblea ad approvare il Bilancio come presentato e il riparto degli utili proposto.

Aperta la discussione, il bar. onor. Morpurgo, esordisce dicendo che egli non prende la parola per discutere il bilancio perché, dopo la esauriente relazione fatta dal Consiglio d'Amministrazione e dai Sindaci gli pare cosa superflua.

Tutti siamo d'accordo — dice — nel constatare la floridezza del nostro Istituto, che attraverso ad avventurose vicende — mercè l'opera di tanti benemeriti seppero imporsi ed esplicitare al massimo grado il concetto della cooperazione riuscendo di sommo vantaggio a tutte le classi lavoratrici. Conclude ricordando il nome del primo presidente comm. Marco Volpe e di uno dei principali fondatori, il comm. Bonaldo Stringher e invita l'assemblea a mandare ad essi un reverente saluto.

L'assemblea approva con plauso. Infine il bar. on. Morpurgo da lettura della lettera con la quale S. E. il Ministro Luzzatti comunica all'attuale benemerito presidente sig. G. B. Spezotti, la nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Si dice lieto ed onorato d'adempiere il gradito incarico affidatogli dal Consiglio d'amm. di presentargli le insegne.

L'avv. cav. Della Rovere, vice-presidente, con sentite parole presenta poi al cav. Spezotti una ricca pergamena a nome del Consiglio.

Il cav. Spezotti, vivamente commosso pronuncia brevi parole di ringraziamento.

Il cav. Rizzari, a nome dei soci convenuti, si associa pienamente alla manifestazione di plauso tributata al presidente cav. Spezotti.

Ha parole di vivo elogio per l'opera del Direttore Bolzoni e di tutti indistintamente gli impiegati di cui loda la intelligente attività.

Senza discussione viene approvato il bilancio e tutti di altri oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Si passa quindi alla elezione delle Cariche sociali e risultarono rieletti tutti gli uscenti.

Dopo di che l'assemblea viene dichiarata sciolta.

Dopo l'assemblea vennero spediti i seguenti telegrammi:

A S. E. il Ministro Luigi Luzzatti Roma

Commemorandosi venticinquesimo anniversario fondazione Banca Cooperativa Udinese Assemblea odierna rivolge sue prime pensiero a Vostra Ec-

cellenza benemerito Presidente Federazione Cooperative inviando rispettosissimi omaggi.

Il Presidente Spezotti

Commendatore Bonaldo Stringher Roma

Soci Banca Cooperativa Udinese oggi riuniti Assemblea ricorrendo venticinquesimo anno fondazione ricordano Voi fra principali suoi promotori esprimendo a mio mezzo sentimenti viva gratitudine con plauso speciali Vostre benemerente.

Il Presidente Spezotti

Commendatore Marco Volpe Chiavris

Assemblea Banca Cooperativa Udinese festeggiando venticinquesimo anno sua fondazione con memoria riconoscenza ha ricordato Lei suo primo Presidente incaricandoli inviarti i migliori auguri con affettuosi saluti.

Il Presidente Spezotti

X

— Gli impiegati della Banca, offrono al loro benemerito presidente una elegante ed artistica lampada elettrica da tavolo.

— Gli impiegati stessi vollero festeggiare anche il Cassiere rag. Braido, regalargli un portafoglio con cifre in oro, ed il fattorino De Italia cui offerse un simbolico calice d'argento.

La riunione

dei Postelegrafici Udinesi

Un discorso dell'on. Girardini

Con l'intervento dell'on. Girardini, loro presidente, sabato sera si riunirono al Minerva i postelegrafici udinesi per discutere intorno ai desideri ed ai bisogni della classe.

Rappresentava il Comune l'assessore Conti e l'Unione Agenti il signor Lino Fabris.

Il relatore signor Pedicini aprì la seduta esponendo varie considerazioni sulle condizioni dei postelegrafici, spiegando efficacemente i desiderati della classe che sono i seguenti:

1. abolizione degli stipendi minimi.
2. Regolamentazione anodi.
3. Trattamento di vecchiaia agli agenti subalterni.
4. Equa soluzione di tutte le legittime aspirazioni del personale telegrafico telefonico, dei portatelieri rurali.
5. Più umane condizioni ai ricevitori postali e ai supplenti e portatelieri rurali.

Prende la parola, dopo il relatore, il presidente on. Girardini il quale con la profondità o la viva parola che gli è consueta ringrazia i postelegrafici di averlo voluto presidente loro; osserva non essere suo compito, dopo le esaurienti parole del relatore, ripetere dei desiderati della classe e nota che il disagio della classe postelegrafica si collegano a due grandi concetti cui l'azione statale dovrebbe sempre ispirarsi: sufficienza e giustizia.

Ma la burocrazia, troppo disordinata, è incapace di intendere i bisogni dei suoi impiegati e interpreta le loro agitazioni come conflitti suggeriti da men che da legittimi interessi e diritti.

Termina, applaudito, dicendo che i postelegrafici devono costantemente insistere sui loro desiderati e che egli, per quanto sarà in suo potere, darà loro tutto il suo appoggio.

Venne da ultimo votato un ordine del giorno di cui l'on. Girardini prenderà visione prima della riapertura del Parlamento.

Per il Palazzo degli uffici

L'aggiudicazione

dei lavori di demolizione

Ieri alle ore 10.30 ebbe luogo una seduta straordinaria della Giunta Municipale per l'aggiudicazione dei lavori di demolizione dell'isola Cortelazzo.

Quattro furono i concorrenti dei quali i seguenti tre — uniti in società: G. D'Arco, cav. Rizzari e frat. Tonini. Quarto era il sig. Agosti.

L'aggiudicazione fu fatta alle 3 ditte riunite, come a quelle che offrono le condizioni migliori.

La spesa si aggirerà approssimativamente sulle L. 30000.

Il lavoro potrà essere ultimato in circa 100 giorni, dopo di che si incominceranno i lavori di escavo di circa 6000 metri cubi di terra per le fondazioni e i magazzini sotterranei del nuovo palazzo degli uffici.

I MATRIMONI del GIORNO

Ciotti Antonio, falegname, con Ciotti Giuseppina, casalinga.

Armellino Faustino, fornaciaio con Rosa Ragogna, tessitrice.

Fonantini Giuseppe, sarto, con Stipani Italia, sarta.

Cocchetto Guglielmo, R. impiegato con d'Aprile Teresa, civile.

Del Bollettino militare. — Romano, tenente sottodirezione autonoma genio Udine è trasferito alla sottodirezione autonoma a Livorno.

Movimento operaio

I tipografi in assemblea

Una quarantina di tipografi parteciparono all'assemblea di venerdì sera per udire alcune comunicazioni della Direzione.

Presiedeva la seduta il pres. A. Cremonese. Erano presenti i membri del Comitato P. Bradiotti, S. Toniutti e D. Paolini, giustificata l'assenza del vicepresidente, C. Del Bianco.

Dibattuta aperta e legale la riunione, dopo la lettura ed approvazione del verbale della precedente tornata, il Presidente espose in forma esauriente come procedettero le trattative coi proprietari per l'aumento dello stipendio e fece altre comunicazioni riferentesi all'agitazione della classe.

L'assemblea fece atto di consenso e di approvazione dell'operato del Consiglio.

Il Presidente quindi annunciò che in seguito a corte maliguità lanciate da pochi soci giovani all'indirizzo degli anziani, e più specialmente a carico del Consiglio, il Comitato rassegnava le dimissioni invitando i delegatori ad occupare i posti che rimanevano vacanti. Disse che i giovani non hanno idea né dell'organizzazione né del rispetto verso coloro che hanno tutelato i loro interessi e che dovrebbero arrendersi a presentarsi alle sedute. L'assemblea deploreggiò il contegno dei giovani tipografi e i soci Pozzo e Viola hanno parole roventi verso i tre o quattro male intenzionati.

Quest'ultimo anzi, volle presentare il seguente ordine del giorno che venne approvato all'unanimità:

«L'assemblea degli operai tipografi convocata la sera del 5 febbraio 1910; udite le comunicazioni del Comitato circa le trattative dello stesso con i proprietari tipografi per l'aumento degli stipendi, prende atto delle comunicazioni stesse, con le quali dimostrasi che ha saputo tutelare gli interessi della classe senza venire a mezzi estremi.

Non accetta le dimissioni e lo invita a rimanere in carica per continuare a tutelare il bene della classe stessa».

Da ultimo il Presidente comunica l'esito delle visite di propaganda, organizzazione e miglioramento degli stipendi a Cividale, San Daniele, Tolmezzo e Pordenone. L'assemblea lo elogia l'interessamento proficuo.

Il membro del comitato S. Toniutti fa alcune comunicazioni sul versamento sociale per una riparazione. L'assemblea, accogliendo in massima la proposta rimanda alla prossima riunione la decisione.

Ex daziere che tenta annegarsi nella roggia di Pianis

Un bell'atto di salvataggio del direttore dei servizi tramviari.

Il sig. Antonio Cicutti, Direttore del Tram elettrico, ieri verso le 15.30, approfittando del tempo magnifico, se ne andava a diporto con una sua bimba, verso Pianis.

Giunto presso il ponte ferroviario che attraversa la roggia omonima, prese una scorciatoia al fine di recarsi al crocevia della strada ferrata Udine-Cividale. A un certo punto s'imbatté in certo Luigi Feruglio che gli veniva incontro per la linea ferroviaria.

Il Feruglio aveva un'aria manifestamente stralunata e camminava incerto come temesse di essere osservato e cacciato di nascondersi, per un modo da imperdonare il signor Signor Cicutti che da un pezzo conosce il Feruglio.

Dopo pochi passi dall'incontro il sig. Cicutti udì provenire da brevissima distanza un forte tonfo.

Inteso una disgrazia il sig. Cicutti si tolse rapidamente il cappotto, affondò la sua bambina ad una donna che per caso si trovava lì vicino e saltò la palizzata alta due metri che lo separava dalla roggia, si gettò sull'argine di questa, bagnandosi ed infilandosi tutto.

Il Feruglio trasportato dalla corrente andava lentamente alla deriva, dibattendosi.

Il sig. Cicutti disposto anche a gettarsi interamente nell'acqua, lo inseguì e riuscì ad afferrarlo per la giacca approfittando di un momento in cui si avvicinò alla riva. Lo tirò quindi all'asciutto, più morto che vivo, e gli fece rigettare un poco dell'acqua inghiottita. Sopraggiunsero intanto due giovani, i quali trasportarono il Feruglio in una casa vicina, mentre il sig. Cicutti correva alla vicina barriera daziaria di Pracechiuso per avvertire telefonicamente del caso l'ufficio di Vigilanza Urbana.

Più tardi giunse sul luogo l'autorità e si fece trasportare all'ospedale il Feruglio sulle cause del cui suicidio non si hanno precise notizie. Pare che egli si sia deciso al triste passo perché di occupato da lungo tempo.

Ulteriori notizie assunte sul conto del Feruglio dicono che esso era uscito ieri stesso dal carcere.

Stamane venne dagli agenti di P. S. accompagnato al Manicomio.

Gravissima disgrazia

Una vecchia morta abbruttita

Al N. 6 di Via Tiberio Deciani abitava insieme alla sorella e a un fratello, certa Carolina Cigaina, di Giuseppe, di anni 57, nativa di Latisana.

Ieri verso le 4 pom. nel mentre che la sorella era in chiesa, e il fratello a passeggio, la povera vecchia, già da tempo malaticcia si rinchiuse nel tinello accendendo un braciere di fuoco per riscaldarsi.

Ritornata a casa la sorella verso le 6 o non trovando la Carolina in nessun luogo, volle entrare nel tinello per vedere se vi fosse.

Bussò ripetutamente alla porta, ma invano. Pensando che la vecchia fosse andata a trovare i parenti o i conoscenti si recò presso di questi ma non la trovò.

Tornò a casa e coll'aiuto di altri forzò la porta del tinello. Le si presentò allora allo sguardo lo spettacolo orribile della sorella distesa a terra e con la faccia bruciata.

Fu chiamato il dott. Pascolotti cui non restò che constatare il decesso avvenuto per ustioni di 3o grado alla faccia.

La partecipazione del Friuli all'Esposizione del 1911

Altri contribuenti: S. Quirino L. 25; Lauco 50; Villanova 25; Budoia 50; Ampezzo 25; Forni Avoltri 100.

Per i danneggiati di Francia

Una nobile lettera del Sindaco a Barrère

Inviando all'ambasciatore francese Camillo Barrère la somma della Giunta destinata ai danneggiati di Francia, il Sindaco comun. Picile ha unito questa nobile lettera:

Ambasciatore di Francia a Roma «La notizia della grande sventura che recentemente ha colpito la Francia, recò profondo dolore in questa Città, dove si ricordano le tante prove di simpatia date dal Vostro grande Paese all'Italia, e nei primi passi verso la redenzione e nell'immane disastro del mezzogiorno».

«Questa Giunta Comunale rendendosi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza ha deliberato un modesto contributo di L. 500 a favore dei colpiti dalle inondazioni».

«Nel trasmettere a Vostra E. la somma votata mi riesco sommarmente gradito di riaffermare i vincoli di fratellanza che uniscono le due nazioni».

«Ossequi distinti

Il Sindaco Picile

Barbiera derubata. — Il barbiere Teobaldo Cecconi l'altro giorno lasciò la bottega per recarsi a suonare ad Osoppo. Tornato a Udine trovò la bottega chiusa, e cercò inutilmente del garzone cui, partendo aveva affidato 20 lire con le quali pagare l'affitto della bottega.

Con le 20 lire era scomparso il giovinotto il quale è certo Bertoglio Umberto di 22 anni da Trieste.

Sportasi denuncia per appropriazione indebita, il Bertoglio venne arrestato unitamente a sua moglie veneziana anch'essa.

Arresto. — Venne ieri arrestato per misure di P. S. Risoluto Maria, di Francesco di anni 21 da Venezia.

Varie di cronaca

Lesioni accidentali. — Venero medicati all'Ospedale Civile:

Zampa Arturo, di anni 33, di Pagnacco colono, per frattura alla gamba destra guaribile in 45 giorni; Gervasi Eleonora di anni 77 di Nimis, per contusioni allo zigomo, guaribili in 8 giorni; Pitoni Teresa di anni 35, di Barriera, sarta, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto, prodotta da percosse.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Grandioso programma per oggi e domani.

«Toto e sua sorella in baldoria a Bruxelles» della Casa Pathé Frères.

«La colpa di una madre», grandioso dramma di P. Giffard. Film d'arte della Casa Pathé Frères.

«La pazza gioia», scena comica. Film d'arte della Casa Pathé Frères.

TEATRO SOCIALE

La ben conosciuta compagnia di operette e faries inizierà sabato 12 corr. in breve corso di rappresentazioni.

La compagnia ritorna a Udine riformata e aumentata di nuovi artisti che godono ottima fama in arte.

Questi sono la sign. Dina Piraccini il tenore George Goss, il buffo Edoardo Gargano, il baritone Ettore Bazoli ecc.

Nel repertorio figurano le seguenti novità: *Sogno di Valser*, *Poupen*, *Monieur de la Patience* e *Saltimbanchi*.

Impiegato presso pubblica Amministrazione, dispo-

ponendo ora libere, occuperebbe presso Azienda Commerciale per tenuta Registri. Miti pretese. Dirigere offerte presso l'Am. del Paese.

CARNOVALE

Il veglione di sabato

Al veglione di sabato scorso una folta e elegantissima di maschere e di ballerini. La festa riuscì delle migliori che gli studenti abbiano organizzato.

La cavalcina

Questa sera avrà luogo la tradizionale festa detta la cavalcina.

Il teatro Minerva sarà splendidamente illuminato ed addobbato.

Ieri al Minerva, ai Cocchini, all'Olimpia al ballo fuosamente fino a tarda ora.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine. 1809 - T. O. ANTONIO BORDINI Successore Tip. Harduoso.

Ringraziamento

La famiglia Bordiga ringrazia dal profondo dell'anima tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo si prestarono, sia durante la lunga malattia e dopo la morte del Caro estinto, serbando per tutti imperitura riconoscenza.

NOBILE GARA

Si resta colpiti a Viconza dal modo con cui si esprimono i malati guariti dalle Pillole Foster per i Reni sempre con la stessa sincerità e spontaneità essi narrano ciò che soffersero un tempo e come stanno ora. Nell'interesse degli abitanti di Udine riproduciamo qui il caso della Signora Dorotea Della Negra, Via Porta Padova, 1200, Viconza:

«Il gran bene ricevuto dal vostro rimedio mi oserei a rendere noto a quanti possono avere interesse a leggere questa mia dichiarazione che la mia guarigione è dovuta alle Pillole Foster per i Reni. Esse mi hanno liberata da un male di schiena che mi torturava da ben dodici anni. Naturalmente questo male l'ho avuto ed intercali perché altrimenti mi sarebbe stato impossibile sopportarlo, tanta era la sua violenza. Esso fu causa anche di dolori alle articolazioni e particolarmente ai polsi ed alle ginocchia al punto che non potevo piegarmi sulle gambe quando avevo bisogno di chinarmi. A letto non potevo dormire che con una costante agitazione ed interruzione del sonno che potevo prendere soltanto stando supina. In qualunque altra posizione la schiena mi dolava.

«Al mattino mi alzavo sempre stancata; il mettermi in piedi e il vestirmi era un vero calvario di sofferenza. Tutto ciò mi toglieva l'appetito, digiuno male, ed era causa di un persistente male di capo. Ero scontenta al massimo grado, quando provai il vostro rimedio ed invero io sono meravigliata dei risultati ottenuti perché tutti i miei mali sono scomparsi con la cessazione dei miei dolori di schiena. Io non conosco più nessun altro male, neppure nessun altro dolore alle articolazioni. Alfine posso dormire tranquillamente e riposare perfettamente. Sono proprio del tutto guarita. (Firmato) Della Negra Dorotea».

Molte persone che soffrono di sordi e misteriosi dolori si rassegnano a vivere penosamente e trascorrono la loro esistenza a lamentarsi invece di ricercare le cause delle loro sofferenze. La nevrosi, il mal di schiena, il colorito giallo, il bisogno incessante di movimento, la mancanza di appetito, la sensazione di costante stanchezza e l'irritabilità, tutti questi sintomi comuni ai nevrosici dipendono dal cattivo stato dei reni. E' per questo che le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Morstovecchio, Udine) operano dalle guarigioni durature: esse danno ai reni la forza necessaria per filtrare il sangue completamente, regolarmente, ed impediscono qualsiasi ritorno dei disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Gloggio, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Acqua Naturale

di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia

A. V. RADDI - Udine

Rappresentante generale

Angelo Fabris e C. - Udine

AVVISO

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico, che col giorno 25 Novembre ha aperto un negozio di Coloniali, Generi Alimentari, Vini, Liquori, Confezioni, Cioccolato ecc. in Via Mercerie N. 6 (ex Macelleria Belvisio).

Data la lunga pratica che il sottoscritto ha acquisito in questo genere di Commercio, si lusinga di essere onorato di numerosa clientela, assicurando Generi scelti, modicità nei prezzi e servizio inappuntabile.

Ferruccio Zanulla

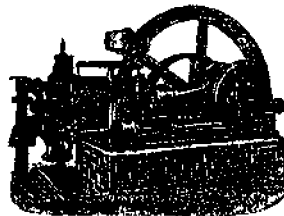
FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE
UNICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
MILANO

NOGARA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale
da Tavola

STUDIO
Rag. VINCENZO COMPARETTI
UDINE, Via Manin, N. 9
Telefono N. 866

Lo Studio assume la cura per il recupero di crediti litigiosi (commerciale, rappresentati o ereditari) nelle procedure di fallimento, pignoramento, concordato preventivo e dissoluto, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che reputa necessari per migliorarne le condizioni. Assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, e incarica di Componenti stragiudiziali di Azienda disastata e di trattare per conto dei propri clienti con l'Ufficio di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria, da Consulenti in materia contabile, finanziaria e commerciale.



Società Italiana Langen e Wolf
MILANO

MOTORI a gas OTTO

con gasogeno ed aspirazione

Forza motrice la più economica

MOTORI sistema DIESEL

Rappresentante in Udine Ing. E. CUDUENELLO

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe
BISSATTINI GIUSEPPE e FIGLI

premiata con otto diplomi di medaglie

UDINE - Via Aquilata, 47 - UDINE

Telefono 2.57

Telefono 2.57

Fornitore di cucine economiche, stufe francin, caloriferi agli alberghi, trattorie, case private, Istituti del Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento, lavorazione solidissima e la massima economia nel combustibile specialmente ora che la legna ed il carbone hanno un prezzo elevatissimo.

Prezzi di assoluta convenienza

Premiata Offetteria - Confeetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani, N. 1 - UDINE - Telefono Num. 2.93

Torte e Paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti della primario fabbriche - Caramelle e Confezioni finissime, Cioccolatini, Gianduiola e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thé d'Inde in vasetti e sciolto - Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso.

Kraphen caldi sempre pronti

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc.

a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

S. Dalla Venezia e M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97

Negozio Via Aquilata, N. 29 - Telef. 3-19

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

SEDIE e TAVOLI per BIRRERIE e CAFFÈ

Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ABERGHI

Si eseguono ELASTICI di qualunque misura

RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE

Deposito ORINE VEGETALE e MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

PER FINE STAGIONE

Liquidazione volontaria

di tutta la Pellicceria confezionata

per Uomo - Signora - Bambini

Pellicce Striarie - Paletot - Stole - Cravatte - Manicotti - Collari

Impermeabili Loden e Gomma

MAGLIERIE ASSORTITE cioè CORPETTI - MUTANDE - CALZE

BERRETTI DA UOMO

MAGAZZINI

Augusto Verza - Udine

VIA MERCATOVECCHIO, 5-7

AGENZIE

Stabilimenti propri
a CHIASSO
per la Svizzera
a NICE
per la Francia e Colonia
a M. LUDWIG
per la Germania
a TRIESTE
per l'Anatra-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE

ITALIA
ROMA
Via Lata al Corso, N. 9
GENOVA
Via S. Giacomo, 17
TORINO
Via Orsino Num. 7
(Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC
SUPERIEUR

CREME
LIQUORI

GRAN LIQUORE GIALLO
"MILANO"

SCIROPPI
CONSERVE

VINO
VERMOUTH

Concessionari Esclusivi
per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD
G. F. HOPE & C. - GENOVA

nella SVIZZERA e GERMANIA
G. FOSSATI - CHIASSO & S. LUDWIG

nell'AMERICA del NORD
L. GANDOLFI & C. - NEWYORK

CEROTTO BERTELLI
contro
DOLORI
DI RENI E DI PETTO
LOMBARI
prodotti anche dalla GRAVIDANZA
SCIATICA
AFFANNO - ASMA
L'unico cerotto che procura un
benigno e piacevole senso di calore.
Non contiene sostanze nocive.
Si applica senza riscaldarlo. - Non loda. - Non dà alcun fastidio.
Domandare sempre **CEROTTO BERTELLI**.
Si applica ogni volta che si sente un dolore.
Un cerotto L. 1. - più cent. 18 se per posta, due cerotti L. 1.95.
Trasmissione in Italia la Farmacia e Drogheria, e dalla
Società A. BERTELLI & C. - MILANO



eccellente 001
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

Sistema brevettato
Volere 13 fotografie al platino da applicare
su cartolina, su biglietto da visita, per
partecipazioni matrimoniali, per necrologie,
funerarie, per briloquio della grandezza
mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73
per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che
vi sarà rimandato) unitamente all'importo,
più cent. 10 per la spedizione alla FOTO-
GRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino
inalterabili finissimi, ritoccati da veri ar-
tisti. Misura del puro ritratto ora. 21 per
20 a L. 2.60 - ora. 28 per 49 a L. 4 -
ora. 48 per 68 a L. 7. - Per dimensioni
maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce
la perfetta riuscita di qualunque ritratto.
Mandare importo più L. 1 per spese po-
stali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE -
Bologna.

Per Liro UNA a titolo di pura ricompensa
da qualunque fotografia si eseguono sei
cartoline al platino. Il ritratto riuscirà
grande come la cartolina. Mandare vaglia
alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

MAGNETISMO
Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali
e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di persona verrà dichiarato, dal soggetto,
tutto quanto si desidera sapere.
Se invece il consulto si vuole per corrispondenza do-
corre scrivere, oltre alla domanda, anche il nome o lo
iniziale della persona cui riguarda il consulto e nel
risposta, che sarà data colla massima sollecitudine, si
avranno tutti gli schiarimenti, consigli, indicazioni
e suggerimenti necessari onde sapere regolare nella
vita, molteplici ed aspre contingenze della vita.
I risultati che si ottengono, per mezzo della eliorveggenza magnetica
sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso o di qualsiasi
condizione sociale.
Il tutto sarà tenuto nella massima o scrupolosa segretezza.
Il prezzo per ogni consulto di persona è di L. 5; per corrispon-
denza L. 5.15 o dall'Estero L. 6.

Scrivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 18 - Bologna

AI SOFFERENTI di
ARTRITE - GOTTA - REUMI
che cercano inutilmente altra cura al consiglio di
LINIMENTO GALBIATI
Presentato al Con. Sup. di Sanità
Premiato all'Espos. Internaz. di Milano e con Gran Premio
e Medaglia d'Oro all'Espos. Internaz. di Londra 1900
Ricetta da L. 15 - 50 - 100
Ditta FELICE GALBIATI - S. GIULIO, 3
MILANO

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO
IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaureimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato con successo da tutti i più illustri Clinici, quali
Professori: Bianchi, Morghani, Corbelli, Cenni, Marro, Dacelli, De Renzi,
Bonfigli, Vissoli, Sotgiorno, Toselli, Giacchi ecc. viene da molti di essi,
per la sua grande efficacia, usato personalmente.
Genova, 12 Maggio 1901
Egregio Signor Del Lupo,
Ho trovato per mio uso e per uso
della mia signora con giovamento il suo
preparato Fosfo-Stricino-Peptone, che
rango a chiedergliene alcune botti-
glie. Oltre che a noi di casa il pro-
parato fu da me somministrato a per-
sone nevralgiche e neuropatiche, ac-
colto nella mia casa di cura ad Al-
bano, e sempre con ottimi risultati
ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed
in vista di ciò lo ordino con sicura co-
scienza di fare una prescrizione utile.
Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica -
Prof. di Neuropatologia ed elettro-
terapia alla R. Università.
Lettore troppo eloquente per commentarlo.
Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso la farmacia ANGELO FARRIS e COMESSATI

VERO ESTRATTO
DI CARNE
ESIGERE LA
FIRMA
LIEBIG
IN INCIOSTRO
AZZURRO
Indispensabile
per chi ama la buona tavola
e l'economia

Preferite
sempre
Glinchiostri finissimi
Marca
ANDERLINI BESIA
Ponte Vigodarzere - PADOVA

Zoccol della premiata ditta Italiano
Piva. Fabbrica Via Superio-
rio - Recapito Via Pollicaric.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Cercasi apprendisti
Per informazioni rivolgersi alla tipografia
Arturo Boselli suc. tip. Bardusco
Via Prefettura 8, Udine.

PRESERVATIVI
BENOVITA' IGIENICHE
di gomma, vasica di perle ed affini per
Signore e Signori, i migliori conosciuti sino
ad oggi. Catalogo gratis in busta sugge-
rata e non intestata intestata Francesco da
vini. 20. Massima segretezza. Scrivere
a via postale N. 688 - Milano.

Malattie Segrete
GLANDULARI E DELLA PELLE
Sifilide - ulcera - scolo - gonocchia
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze
IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITÀ
Ostacolo per splendidi risultati nell'amore e premio Gariboldi privato
Dott. CESARE TENCA
secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI - BERLINO - VIENNA
Viale S. Zeno, 8 - MILANO - Viale S. Zeno, 8
Visite dalle ore 10 alle 11, dalle 16 alle 18. - Consulto per lettera.
Obbligato modello. - Regolarità. - Si parlano le principali lingue.

Per inserzioni
sul "Paese",
rivolgersi di-
rettamente al
nostro ufficio
d'Amministrazione.

Presso la **Tipografia Arturo Boselli**
Succ. Tip. Bardusco
si eseguisce qual-
siasi lavoro a prezzi di asso-
luta convenienza.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti